

COMUNE DI
TRANI



AMPLIAMENTO
E GESTIONE DEL CIMITERO COMUNALE
_ TRANI _ (BT)

PROJECT FINANCING

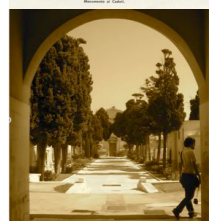
SOCIETA' DI PROGETTO

PARCO DEL RICORDO TRANI S.r.l.

RELAZIONE TECNICO - SANITARIA
L. 13/89

arch. **Sergio d'Addato**

data: marzo 2021



studio di architettura

arch. Sergio d'Addato _ C.so V. Emanuele, 134 76125 Trani cell. 347 8642952 tel. 0883 587877 daddatosergio@virgilio.it sergio.daddato@archiworldpec.it

INDICE

1. PREMESSA

- 1.1 GENERALITA'
- 1.2 OGGETTO DELLA RELAZIONE
- 1.3 METODOLOGIA DI ANALISI
- 1.4 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E TERRITORIALE

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- 2.1 LA NORMATIVA NAZIONALE
- 2.2 LA NORMATIVA REGIONALE
- 2.3 LA NORMATIVA COMUNALE

3. OROGRAFIA DELL'AREA E ORGANIZZAZIONE SPAZIALE ESISTENTE

4. STRUTTURA GEOLOGICA DEL TERRENO

5. IL PROGETTO

- 5.1 L'IMPIANTO URBANISTICO E ARCHITETTONICO
- 5.2 GLI IMPIANTI

5. IMPATTI MITIGAZIONI E COMPATIBILITA'

6. IL CALCOLO DELLE SUPERFICI CIMITERIALI SECONDO IL DPR 285/90

7. AREA DI RISPETTO CIMITERIALE

8. ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE L. 13/89

9. RISPETTO DELLE DISTANZE DA ELETTRODOTTI, POZZI, FASCE DI RISPETTO

1. PREMESSA

1.1 GENERALITA'

Il progetto in esame riguarda la realizzazione dell'ampliamento e gestione dell'attuale Cimitero della città di Trani mediante procedura di Finanza di Progetto, ex art. 153 e seguenti del D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i. e si inquadra quale intervento di ristrutturazione urbanistica con riqualificazione ambientale paesaggistica del tratto di costa antistante e delle sue aree scoperte ricadenti in zona demaniale. Il comune di Trani è dotato di Piano Regolatore Cimiteriale approvato in via definitiva dal Consiglio Comunale con delibera n.43 del 08.07.1997 e variato successivamente con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 25.05.2005.

Ai fini dell'attuazione delle previsioni del PRG Cimiteriale, superando le difficoltà nel reperimento dei fondi necessari, ai sensi degli articoli dal 37 bis al 37 nonies della legge 415/1998, inseriti nel testo della Legge Merloni n.109/1994, così come modificati dall'art. 153 e seguenti del D. Lgs. n.163/2006, la Giunta Comunale approvava in data 26/05/2009, con Delibera n.94, lo Studio di Fattibilità redatto dall'U.T.C. del Comune di Trani relativo alla realizzazione dell'ampliamento e gestione del Cimitero Comunale con la procedura della Finanza di Progetto. A seguito della procedura concorsuale del Project Financing secondo i commi 1-14 dell'art.153 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (gara unica semplificata, senza alcun diritto di prelazione, per individuare il promotore), veniva nominato promotore "R.T.I. Musicco Antonio s.a.s. – Electra Sannio s.r.l." di Trani che, in adempimento delle disposizioni contenute nel Capo III, art.15, punto K delle "Linee Guida" dello schema di convenzione regolante i rapporti tra Amministrazione Comunale e il soggetto Promotore, costituiva successivamente la "Società di progetto" denominata "Parco del Ricordo Trani s.r.l." nella quale si riversavano tutti i diritti ed obblighi assunti dall'originaria R.T.I.

1.2 OGGETTO DELLA RELAZIONE

La presente relazione tecnico-sanitaria è parte del progetto definitivo fatto redigere dalla "Società di progetto" denominata "Parco del Ricordo Trani s.r.l." - via Pedaggio Santa Chiara, 43, 76125 – Trani (BT), giusta richiesta del Dirigente Area IV Urbanistica Demanio Ambiente del 14/07/2020 prot. n.34413 avente ad oggetto - *Finanza di Progetto "Ampliamento e gestione del Cimitero Comunale" ai sensi dell'art.153 del D. Lgs. n. 163/2006 – Redazione Progetto Definitivo* - per le opere di "ampliamento e gestione del cimitero comunale".

2. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

2.1 LA NORMATIVA NAZIONALE

Ai sensi dell'art. 824, 2° comma del Codice Civile, i cimiteri comunali, nel loro complesso di costruzioni e terreni, sono assoggettati al regime del demanio pubblico. Essi pertanto sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano (art. 823, 1° comma del Codice Civile).

I Comuni quindi possono offrire in concessione aree e loculi per le sepolture private (reparto a sistema di tumulazione), a domanda individuale e a tariffe predeterminate. Devono provvedere a fornire spazi adeguati in campo comune di inumazione, anche se l'operazione stessa è normalmente a pagamento.

I cimiteri sono assoggettati ad alcune norme di settore, oltre che a quelle del codice civile e precisamente:

- Titolo VI del Testo unico sulle leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934 n° 1265, artt. 228, 254, 334, da 337 a 344 e 358, e successive modificazioni ed integrazione;
- Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria approvato con D.P.R. 10/9/1990, n. 285;
- Circolari del Ministero della Salute Pubblica n° 24 del 24.6.1993 e n° 10 del 31.7.1998
- Legge 30 marzo 2001, n. 130;
- D.P.R. 15 Luglio 2003, n. 254 Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 Luglio 2002 n. 179.

La perpetuità delle concessioni per sepolture è stata abolita con il D.P.R. n.803/75.

Secondo quanto previsto dal Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria e dal T.U. delle Leggi sanitarie, ogni Comune deve avere un cimitero con almeno un reparto a sistema di inumazione, un locale di osservazione e deposito, un obitorio. È possibile che si operi con strutture di livello sovracomunale, che possono essere a servizio di più Comuni.

L'area da destinare a campo di inumazione è prevista secondo uno standard minimo fissato dall'art.58 del D.P.R. 285/90, così come sono stabilite misure minime per le fosse, in larghezza, lunghezza, profondità e come vialetti interfossa. Analogamente sussistono precisi riferimenti circa le caratteristiche che deve possedere il terreno di un nuovo cimitero, secondo quanto fissato dagli artt. 72 e 73 del D.P.R. 285/90.

Le tumulazioni devono seguire le regole stabilite dall'art. 76 del D.P.R. 285/90.

Ogni cimitero deve avere almeno un ossario, secondo quanto stabilito dall'art. 67 del D.P.R. 285/90, per la raccolta delle ossa provenienti dalle esumazioni non richieste dai familiari.

Ogni cimitero deve avere un cinerario comune, secondo quanto stabilito dall'art.80 del D.P.R. 285/90, per la raccolta e conservazione in perpetuo delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme, per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione oppure per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione.

Ogni cimitero deve avere almeno:

- a) una camera mortuaria rispondente alle caratteristiche previste dagli artt. 64 e 65 del D.P.R. 285/90;
- b) servizi igienici per i frequentatori e per gli operatori secondo quanto stabilito dall'art. 60/1 del D.P.R. 285/90;
- c) dotazione di acqua corrente secondo quanto stabilito dall'art. 60/1 del D.P.R. 285/90;
- d) sala autopsia se non diversamente disposto per l'invio all'obitorio, rispondente alle caratteristiche previste dall'art. 66 del D.P.R. 285/90;
- e) una recinzione con caratteristiche secondo quanto stabilito dall'art. 61/1 del D.P.R.285/90.

Inoltre un parcheggio al servizio specifico del cimitero costituisce una necessità, anche se non un obbligo di legge, così come, l'area per sepoltura di acattolici o di comunità straniere non è un obbligo, ma una facoltà ed è regolata dall'articolo 100 del D.P.R. 285/90.

Tutti i Cimiteri sia comunali che consorziali devono assicurare un servizio di custodia e tenere un registro vidimato, in doppio esemplare, ove vengono registrati i cadaveri ricevuti nel cimitero, nonché ogni variazione di stato e movimentazione.

Intorno ai cimiteri deve essere osservata una zona di rispetto (art. 338 T.U. Leggi Sanitarie R.D. 24.luglio 1934, n. 1265 s.m.i.), che la L.R. 56/77 s.m.i. all'art. 27 comma 5. dice debbano essere "non inferiori a metri 150", nella quale è vietato costruire nuovi edifici.

Secondo quanto previsto dall'art. 28 della L. 166/2002, di modifica del citato art. 338 del R.D., è possibile derogare a tale norma generale, individuando face di rispetto di dimensioni ridotte.

Il Comune non è tenuto ad avere un crematorio, ma a garantire il servizio della cremazione, ora ordinariamente a pagamento. Il crematorio deve essere costruito con le caratteristiche tecniche espressamente previste entro i recinti dei cimiteri, secondo quanto stabilito dall'art.78 del D.P.R. 285/90. La cremazione costituisce servizio pubblico, con la particolarità che il costo delle cremazioni è rimborsato all'ente gestore dell'impianto dai comuni sprovvisti di apposita area crematoria in cui le persone avevano in vita la residenza, nel solo caso di indigenza del defunto, della sua famiglia o in caso di disinteresse da parte dei familiari.

2.2 LA NORMATIVA REGIONALE

- Legge Regionale 15 dicembre 2008, n.34
- Regolamento Regionale 11 marzo 2015, n.8
- Legge Regionale 7 luglio 2020, n.16

2.3 LA NORMATIVA COMUNALE

- Piano Regolatore Generale Cimiteriale approvato in via definitiva dal Consiglio Comunale con delibera n.43 del 08.07.1997 e modificato con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 25.05.2005;
- Regolamento di Polizia Mortuaria del Comune di Trani approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.66 del 27/10/2017.

Le norme sopranzi richiamate in materia di Cimiteri sottendono un'attenzione del legislatore alla cura di interessi di tutela e prevenzione sanitaria, segnatamente ove si considerino:

Il Capo X del DPR n. 285/1990 "Costruzione dei cimiteri. Piani cimiteriali. Disposizioni tecniche generali che regolano la materia relativa all'ampliamento dei cimiteri dettandone le relative disposizioni";

Il Regolamento Regionale 11 marzo 2015, n.8, definito "Regolamento Regionale in materia di Polizia Mortuaria e disciplina dei cimiteri per animali d'affezione", e la "Legge Regionale 15 dicembre 2008, n.34", così come modificata dalla "L.R. 7 luglio 2020, n.16", dettano prescrizioni in materia di ampliamenti di cimiteri esistenti e costruzione di nuovi.

3. OROGRAFIA DELL'AREA E ORGANIZZAZIONE SPAZIALE ESISTENTE

L'area e la struttura interessata dal progetto è il complesso cimiteriale della città di Trani.

L'impianto cimiteriale attuale ha un deficit di dotazione di strutture funerarie coniugato ad uno stato di obsolescenza degli impianti che necessitano di essere adeguati alle vigenti normative, cattivo stato di conservazione degli edifici con valore storico testimoniale, abbandono e degrado delle aree esterne, deficit di dotazione delle urbanizzazioni: viabilità, parcheggi, illuminazione pubblica, rete fognaria delle acque bianche e nere. Il tratto stradale della S.S.16 di accesso al Cimitero non ha larghezze tali da consentire l'inserimento di stalli per la sosta di veicoli, mentre la viabilità parallela di via Finanzieri è interrotta e non percorribile per il suo stato di abbandono e degrado. Tale circostanza determina oltre al deficit di parcheggi anche l'impossibilità di definire tracciati in sicurezza per la mobilità urbana con mezzi pubblici.

L'area è individuata in catasto al fg.13 ptc B,2,3,818,819,825, 845 e parte della 846, confina a nord-est lato mare con via Finanzieri e proseguendo in senso orario con proprietà private destinate ad attività artigianali e commerciali e strada statale SS16 Trani-Barletta, sul versante lato mare.



Immagine orto-foto dell'attuale cimitero e dell'area interessata all'ampliamento

L'area è posta in un contesto paesaggistico caratterizzato da una morfologia sostanzialmente pianeggiante con lievi pendii ed è mediamente situata a circa mt. 5 dal livello del mare. L'area di intervento interessa una superficie di 72.434 mq di cui 47.388 mq sono del cimitero esistente, 25.046 mq rappresentano l'ampliamento già contemplato dal PUG e normata dalle NTA all'art.3.04 e dall'art. 3.04.7 attrezzature urbane speciali lett. a) attrezzature cimiteriali ed art 9.01 aree cimiteriali.

L'attuale impianto è costituito da una parte monumentale posta ad est dell'area cimiteriale con accesso dalla S.S. 16 e si estende ortogonalmente sino alla via Finanzieri dove è collocata la Chiesa Matrice, mentre la parte contemporanea viene edificata dagli anni 60' e 70' quando il cimitero si espande occupando totalmente le aree residue.

Il progetto originario era stato impostato secondo la tipologia urbana ottocentesca fondata su assi ortogonali tra i quali il principale, ortogonale alla linea di costa, parte dall'ingresso monumentale e si conclude nella Chiesa Matrice la cui facciata si costituisce come fondale prospettico. L'organizzazione planimetrica si presenta con il classico disegno ottocentesco "a scacchiera", in effetti il cimitero ottocentesco replica il disegno della città moderna di cui è conseguenza.

L'impianto razionale ottocentesco viene confermato nei primi ampliamenti che si realizzarono attraverso il rilascio di concessioni a favore delle famiglie benestanti e, soprattutto, delle Congreghe. Si permise, infatti, a diverse Confraternite religiose, molto influenti e fiorenti nella città, di costruire cappelle, per seppellire i propri Confratelli defunti. Nel fascicolo XIII, dell'Archivio dell'Arciconfraternita del Santissimo di Trani si legge: " Sarà permesso alla Congregazioni di acquistare per apprezzo, come per opera pubblica, e con l'aumento del decimo su ciò che sarà valutato, lungo il recinto del muro di cinta del Camposanto una competente porzione di suolo, per costruire in esso a proprie spese una cappella che avrà il suo ingresso dalla porta interna del Camposanto con le corrispondenti sepolture."

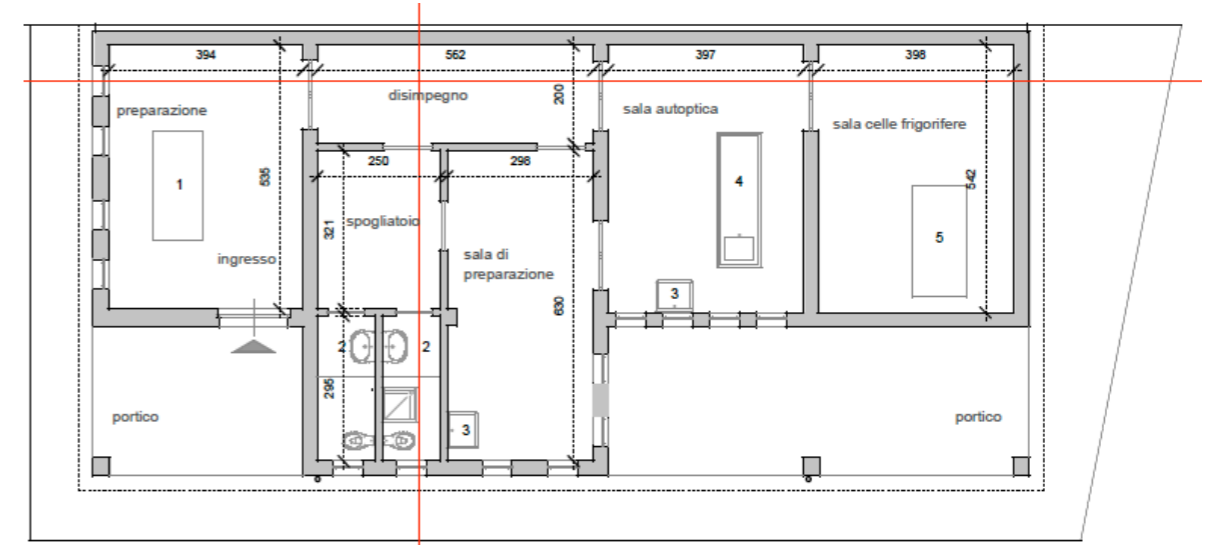
E' la parte antica, zona monumentale del camposanto, ad essere la più ambita perché si presenta con il maggiore pregio sia artistico che architettonico. E' in questa area, e sull'asse che va dall'ingresso monumentale alla Chiesa Matrice, che si disposero "a pettine" le cappelle gentilizie delle famiglie benestanti mentre lateralmente alla chiesa furono edificate le prime cappelle appartenenti alle Congreghe religiose. Sull'asse ortogonale al viale ingresso-chiesa matrice, in direzione nord, si realizza il primo consistente ampliamento. Così come la chiesa matrice si pone come sfondo e punto di partenza dell'asse generatore dell'impianto originario, il fondale del nuovo ampliamento è dato dal maestoso Monumento ai Caduti della Grande Guerra. Quest'opera, pregevole lavoro dello scultore tranese Antonio Bassi, è inaugurato il 17 ottobre 1926 alla presenza del Sovrano d'Italia S. M. Re Vittorio Emanuele III. Ha dimensioni di circa 8 metri in altezza e 10 in larghezza, in esso si custodiscono i resti mortali di 500 cittadini tranesi morti in guerra. Il monumento evoca la salita al Golgota con una scalea che conduce ad un piano dove si eleva una croce di marmo bianco pario. Ai piedi della croce un soldato che "depone con la spada la pienezza della sua fede, per l'opera compiuta a costo del suo sacrificio".

Subito dopo furono edificati dietro al Monumento dei Caduti due lunghi porticati, mai del tutto completati, che portano ad un ossario oltre il quale si estende un campo per le inumazioni e un tempo campo per la sepoltura dei poveri.

Gli anni '60 e '70 segnano una crescita della città che diventa particolarmente intensa nel decennio successivo. Nelle zone di espansione l'impianto ottocentesco viene abbandonato a favore di un disegno urbano disordinato e "a macchia d'olio". Al pari della città anche il Cimitero vede ampliamenti e sopraelevazioni che disarticolano l'impianto regolare di fondazione a favore di una crescita caotica limitata a sud dalla S.S.16 e a nord dal mare. L'area per le inumazioni è situata nella parte ad ovest del cimitero.

Deposito di osservazione, obitorio e sala di autopsia

Presso il cimitero cittadino esistono locali attrezzati per svolgere la funzione di locale per il periodo di osservazione di 24 ore (o di 48 ore nei casi di morte improvvisa) di salme morte in abitazioni inadatte al periodo di osservazione, morte in seguito ad incidenti o ignote per il riconoscimento, nonché di obitorio e sala autoptica per i riscontri diagnostici, le autopsie e i trattamenti conservativi, come prescrive il D.P.R. 285/90.



pianta sala autoptica

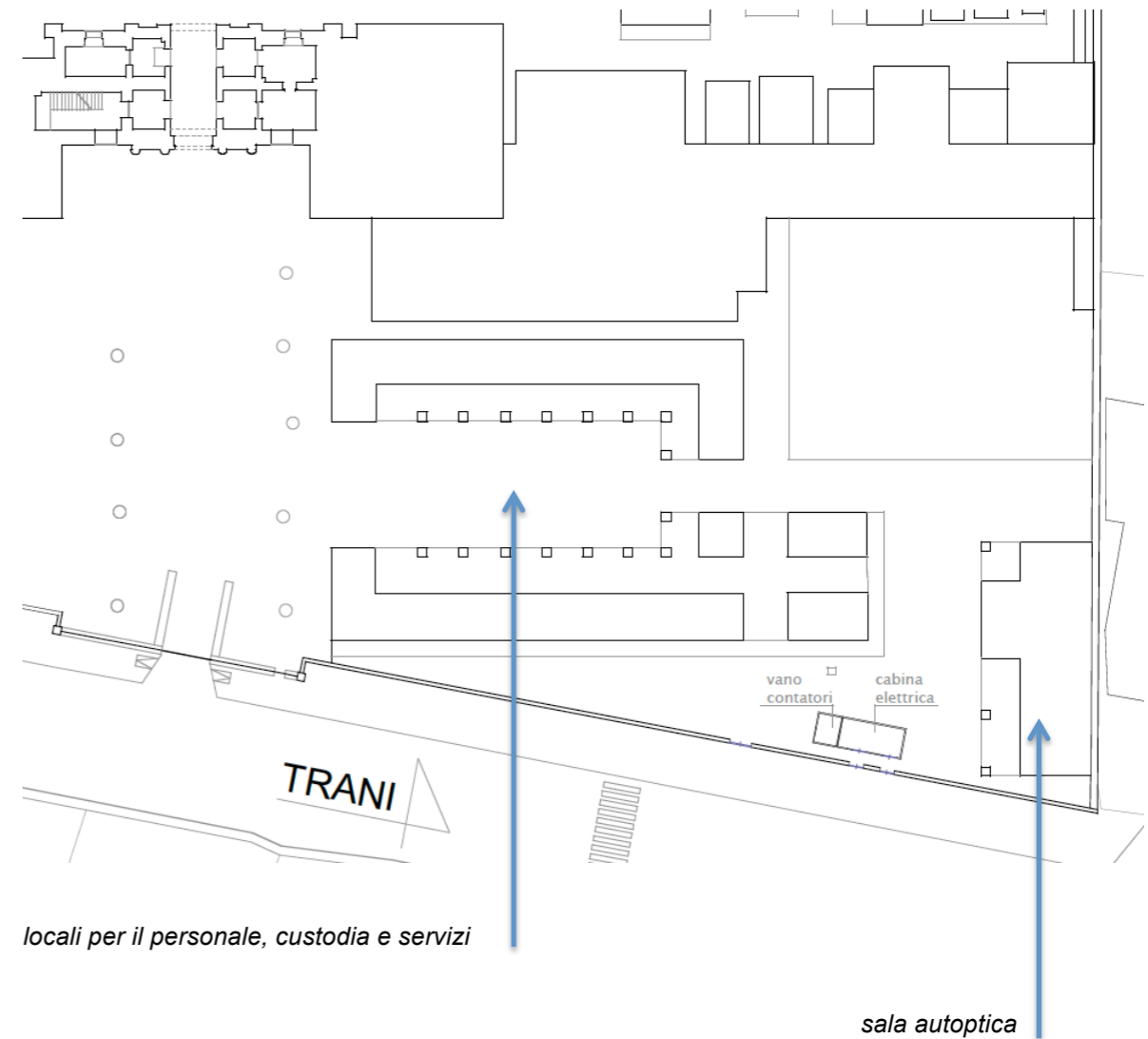
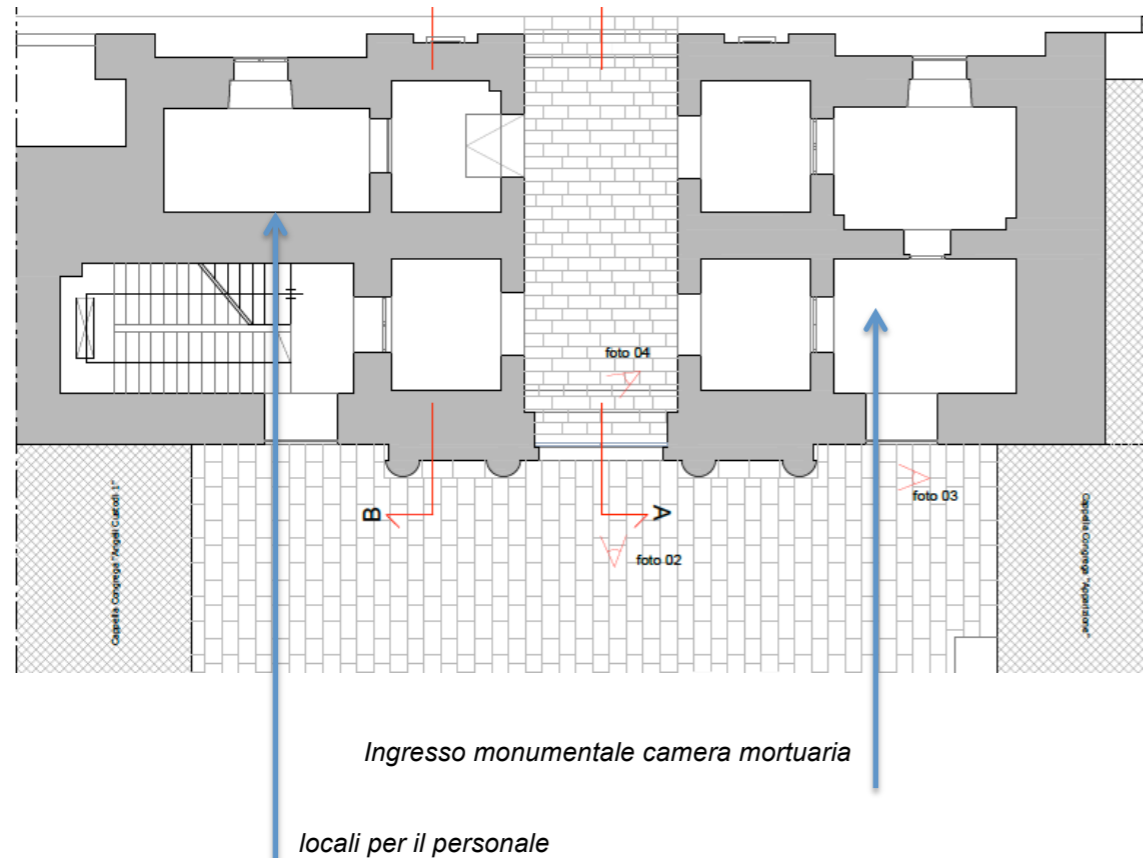


immagine sala autoptica

I locali sono stati realizzati a destra dell'ingresso monumentale dove si trovano anche i servizi igienici i locali per il custode e box per i rivenditori di fiori.

In ottemperanza dell'art. 60 del citato D.P.R. il cimitero è approvvigionato di acqua potabile ed è dotato di servizi igienici a disposizione del pubblico e del personale addetto al cimitero.

A norma dell'art. 64 del D.P.R. 285/90 nel cimitero esiste una camera mortuaria nella quale vengono depositate le salme che non possono avere una sepoltura immediata; essa è ubicata in un locale sito nel complesso di ingresso della parte storica.



Magazzini, spogliatoi e locali per il personale

Sempre nel corpo edilizio dell'ingresso monumentale sono collocati magazzini e locali per il personale che si integrano con ulteriori ambienti posti a destra dell'ingresso carrabile del cimitero.

Ossari

Gli ossari attuali, per la conservazione collettiva in perpetuo dei resti provenienti dalle esumazioni o dalle estumulazioni, sono localizzati in modo diffuso all'interno dell'area cimiteriale.

Cinerario

Come prescritto per legge, è in fase di realizzazione un sito per la conservazione delle ceneri (cinerario comune) in corrispondenza dell'area giardino inserita nel corpo edilizio in progetto denominato Modulo "A". Il cinerario comune costituisce un'alternativa alla dispersione delle ceneri in natura, ampiamente praticata nel Nord Europa, ed ora possibile anche in Italia, a norma della Legge n.130 del 30 Marzo 2001.

Il cinerario comune è per le ceneri l'esatto equivalente dell'ossario comune per i resti ossei, ovvero un manufatto chiuso dove disperdere le ceneri in maniera indistinta.

Il D. P. R. 285/90 prescrive:

- (art. 67) "Ogni cimitero deve avere un ossario consistente in un manufatto destinato a raccogliere le ossa provenienti dalle esumazioni ...".
- (art. 80) "...Ogni cimitero deve avere un cinerario comune per la raccolta e la conservazione in perpetuo e collettiva delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme ..."
- Il cinerario comune può essere nello stesso manufatto utilizzato come ossario comune, salvo una divisione fra ceneri ed ossa, due manufatti contigui, o due manufatti distinti.
- Come per l'ossario comune può essere sotterraneo o sopra terra.

Si tenga presente che le ceneri possono anche essere disperse in apposita area cimiteriale (previsione adottata in progetto), in natura, oppure affidate ai congiunti per la custodia. In questi casi, per non perdere la memoria del defunto, sarà posta una targa alla memoria nel cimitero, dove si possano deporre fiori e raccogliersi.

4. STRUTTURA GEOLOGICA DEL TERRENO

Nel quadro progettuale dell'ampliamento è stata verificata l'idoneità del sito per gli aspetti relativi alla natura fisico-chimica del terreno, alla profondità e alla direzione della falda idrica, tramite apposita indagine geologica, come prescrive l'art. 55 del D.P.R. 10/09/1990, n. 285, la normativa nazionale di riferimento inerente i regolamenti di polizia mortuaria (D.P.R. 21/10/1975 e il D.P.R. 10/09/1990), le normative tecniche di settore legge 2 febbraio 1974 n°64 (Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche), D.M. 11.03.88 e sua Circolare Ministeriale Applicativa 24/09/88 n.30483, D.M. 17.01.2018, OPCM n°3274 del 20.03.2003 e successive modifiche (DGR 153/2004, OPCM n.3519 del 28 aprile 2006), di Protezione Civile della nuova classificazione sismica dei comuni italiani - D.P.R.554/99, D.P.R. 207/2010, D.M. 17.01.2018. Si è programmata l'attività per le specifiche indagini geologiche e procedure operative da svilupparsi per la corretta modellazione geologica del sito.

L'incarico è stato conferito al Dott. Geol. Pietro Arvizzigno, il quale, con sopralluoghi diretti e indagini geognostiche eseguite, ha accertato che l'area sede del previsto ampliamento non presenta alcun condizionamento negativo, in quanto la falda freatica dovrebbe comunque mantenere una profondità minima di 5 mt dall'attuale piano di campagna, ed il terreno di sottofondo delle fondazioni dei nuovi manufatti cimiteriali è caratterizzato da una coltre di origine antropica frammista a materiale autoctono, con buone capacità portanti e caratteristiche che soddisfano i requisiti di legge. (Cfr. Allegato Relazione Geologica).

Nella relazione del Geol. Pietro Arvizzigno l'intero ambito cimiteriale, sia quello già in atto che l'ampliamento, a seguito della consultazione della carta della Zonazione Sismica Nazionale recepita da O.P.C.M. 20 marzo 2003, si è rilevato che l'area di studio ricade in zona sismica 3 (livello di pericolosità basso).

5. IL PROGETTO

Gli interventi proposti sono finalizzati alla ristrutturazione e ampliamento dell'infrastruttura pubblica cimiteriale esistente, realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e riqualificazione ambientale paesaggistica del tratto di costa antistante e delle sue aree scoperte ricadenti in zona demaniale.

Il progetto traduce i seguenti obiettivi e indirizzi definiti dall'Amministrazione:

- la realizzazione di nuove strutture funerarie con adeguamento della dotazione dei numeri di loculi proporzionati alle mutate necessità e in considerazione dell'indice di mortalità pari a 460 decessi annui;
- l'estensione e adeguamento dell'area per le inumazioni in quanto sottodimensionata perché definita con riferimento ai dati statistici per l'arco temporale 1988-94;
- l'esecuzione di opere di restauro conservativo dedicate ai monumenti storici presenti quali la Chiesa Matrice e l'ingresso monumentale con l'obiettivo di salvaguardare gli edifici tutelati recuperando le criticità dovute al degrado e stato di abbandono in cui versano;
- l'esecuzione di opere di restauro conservativo e adeguamento impiantistico delle parti comuni, muri di recinzione e viali con integrazione e ottimizzazione delle strutture funerarie esistenti;
- l'adeguamento e miglioramento della viabilità pubblica e dei servizi connessi alla mobilità urbana;

- la realizzazione di aree di sosta e adeguata dotazione di parcheggi in considerazione che l'attuale area di sosta di veicoli è di ridotte dimensioni ed insiste nella zona antica all'interno dell'ingresso monumentale dove si prevede l'esclusiva mobilità pedonale e ciclabile;
- la riqualificazione paesaggistica del fronte a mare che si estenderà per una fascia di circa mt. 8 oltre la nuova carreggiata stradale;
- la realizzazione dell'impianto di raccolta, deflusso, trattamento e recapito finale delle acque meteoriche in osservanza alle vigenti normative;
- l'illuminazione pubblica.

5.1 L'IMPIANTO URBANISTICO E ARCHITETTONICO

L'impianto progettuale è pensato in rapporto, da una parte con i caratteri del paesaggio costiero che segna il fronte a nord e, dall'altra con la città costruita di cui l'area cimiteriale ne è coerente prosecuzione.

La continuità tra l'area cimiteriale pre-esistente e l'ampliamento viene realizzata attraverso il recupero degli elementi caratterizzanti il disegno del Cimitero ottocentesco, cioè le due direttrici ortogonali tra loro: quella nord-sud (trasversale alla linea di costa e all'antica "carraia", oggi SS.16) e quella est-ovest. Pertanto si persegue la valorizzazione dell'impianto cimiteriale originario attraverso l'individuazione dei segni generatori del disegno storico (assi, elementi monumentali, tipologie edilizie, sistemi di aggregazione dei corpi di fabbrica ect.) e la sua specifica relazione con il paesaggio costa e con il disegno della città dei vivi.

Questi elementi vengono sostenuti da una meditata sistemazione del verde che accompagna la metamorfosi tra l'antico e il contemporaneo. Tutte le essenze previste sono autoctone e cariche di simbolismi che rimandano al tema della Morte attraverso le tante elaborazioni che raccontano i sincretismi delle culture dei popoli del Mediterraneo. Il Cimitero inteso quasi come un parco urbano nel quale i luoghi contribuiscono a vivere ed elaborare in vari modi la "pietas", la memoria, il dolore, la speranza, la promessa che accompagnano le tante idee di morte.

Al verde è anche demandato il difficile compito di interazione dei valori paesaggistici presenti, il mare, e l'assetto storico architettonico consolidato della struttura del cimitero storico, un duplice rapporto che non vuole definirsi per contrasto, ma al contrario per affinità mediante un elemento di continuità e consolidamento del nuovo assetto costituito dalla vegetazione.

L'area prospiciente il mare, in cui si situano l'area a parcheggio e il nuovo ingresso, vede la presenza di zone delimitate di prato con macchie irregolari di mirto, lentisco e rosmarino (tipici della macchia mediterranea) alternati a tamerici, quest'ultimi a portamento sia arbustivo sia arboreo in continuità con piante simili che crescono spontaneamente sin quasi a ridosso della battigia.

La scelta ed il posizionamento delle specie arboree ed arbustive, con portamento policormico (vestito) contribuiscono in maniera determinante a produrre effetti coerenti con l'indirizzo progettuale teso alla realizzazione di un paesaggio segnato da un forte effetto di "naturalità", oltre che assicurare un' importante qualità estetica, contribuendo così anche al miglioramento del livello di biodiversità dell'area e alla sensibile riduzione delle spese manutentive.

In generale la sistemazione verde mira a riqualificare l'habitat rivolto al reinsediamento di specie vegetali proprie delle aree costiere instaurando processi evolutivi geomorfologici ed ecologici con un complessivo beneficio per le biocenosi.

Le caratteristiche architettoniche e dimensionali delle nuove strutture cimiteriali (moduli e blocchi) sono rese coerenti con il tessuto urbano consolidato circostante attraverso una calibrata distribuzione planimetrica è una generale riduzione delle altezze previste nell'originario progetto preliminare. Le nuove caratteristiche formali e architettonico-planimetriche, nonché le altezze ridotte dei vari corpi, permettono di rispettare i segni presenti nel comparto territoriale in cui è collocato il Cimitero.

Una ulteriore riduzione delle altezze è stata operando abbassando il livello del piano di campagna per 120 cm, dove si situano le nuove strutture funerarie, in corrispondenza delle aree prospicienti il fronte sul bene costa.

Il progetto doveva confrontarsi e rapportarsi con adeguato rispetto e sensibilità al Cimitero monumentale e pertanto le nuove strutture, come ad esempio il blocco loculi posto a ridosso dell'ingresso storico, in corrispondenza del muro prospiciente la S.S.16, pur avendo una sua autonomia formale, appare discreto nel confronto con i caratteri architettonici dell'ingresso monumentale e coerente con il contesto urbano circostante. (Tavola GD.1.17)



immagine render di progetto del blocco loculi posto a ridosso dell'ingresso principale (modulo L)

Sono previste opere di restauro e risanamento conservativo delle parti monumentali descritte in dettaglio nelle tavole (GD.1.8.1 – GD.1.8.2 – GD.1.8.3 – GD.1.9.1 – GD.1.9.2) e nelle relazioni tecnico-scientifiche allegate, tali opere sono relative al restauro della copertura della Chiesa Matrice e ai prospetti e copertura dell'edificio che configura l'ingresso monumentale.

L'intera area dell'antico cimitero sarà interessata dall'adeguamento impiantistico di raccolta e deflusso delle acque meteoriche, illuminazione, diffusione sonora.

Si è anche operato con soluzioni di continuità circa il disegno del muro di cinta prospiciente la S.S. 16 in modo da articolare questo elemento migliorando il rapporto, anche visivo, con il contesto urbano circostante. Il muro di cinta non doveva essere percepito soltanto come barriera visiva sia dall'esterno che dall'interno dell'area cimiteriale, pertanto, è mantenuta la previsione di addossare a tali pareti le strutture funerarie contenenti loculi ed ossari, nel contempo sono state ridimensionate le altezze. Per quanto riguarda la notevole lunghezza delle recinzioni si è operato con soluzioni di continuità: emicicli, alleggeriti con delle inferriate, accolgono alberi e spezzano il lungo muraglione mitigando l'impatto verso la strada e la città. Identico approccio si è mantenuto nei confronti del bene costa e in particolare nel ridurre dimensionalmente la viabilità esterna con l'obiettivo di mitigare l'impatto dell'opera infrastrutturale sulla fascia costiera.



Immagine di progetto "muro recinzione sulla S.S.16" le discontinuità



Immagine di progetto "muro recinzione sulla S.S.16" le discontinuità



Immagine render di progetto "Modulo A"



Immagine render di progetto "Modulo A" portale di accesso e il porticato sul campo delle inumazioni



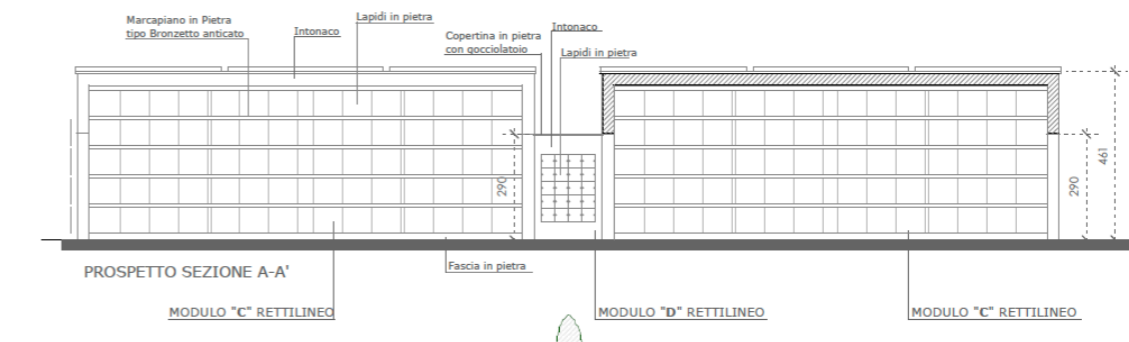
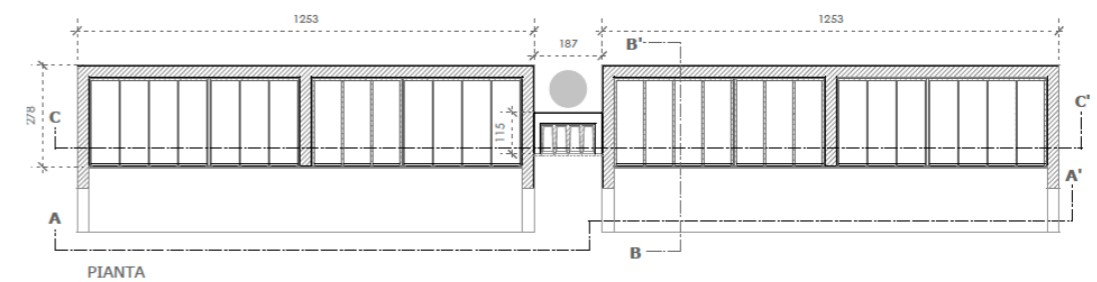
Immagine render di progetto "Modulo E" il muro di confine tra l'antico e il nuovo impianto cimiteriale

Le nuove strutture funerarie sono state progettate in spazi aperti dotati di semplici pensiline, non all'interno di volumi chiusi ad eccezione delle cappelle gentilizie e comunali che vedono l'aggregazione di 8 loculi e 8 ossari all'interno di ogni cappella. Le nuove strutture si sviluppano lungo il muro di recinzione del complesso cimiteriale e si concentrano nel corpo e intorno alla struttura chiamata "Modulo A", le cappelle sono pensate nell'estremo lato ad ovest dell'area cimiteriale e a nord in corrispondenza del nuovo accesso dalla via Finanzieri.

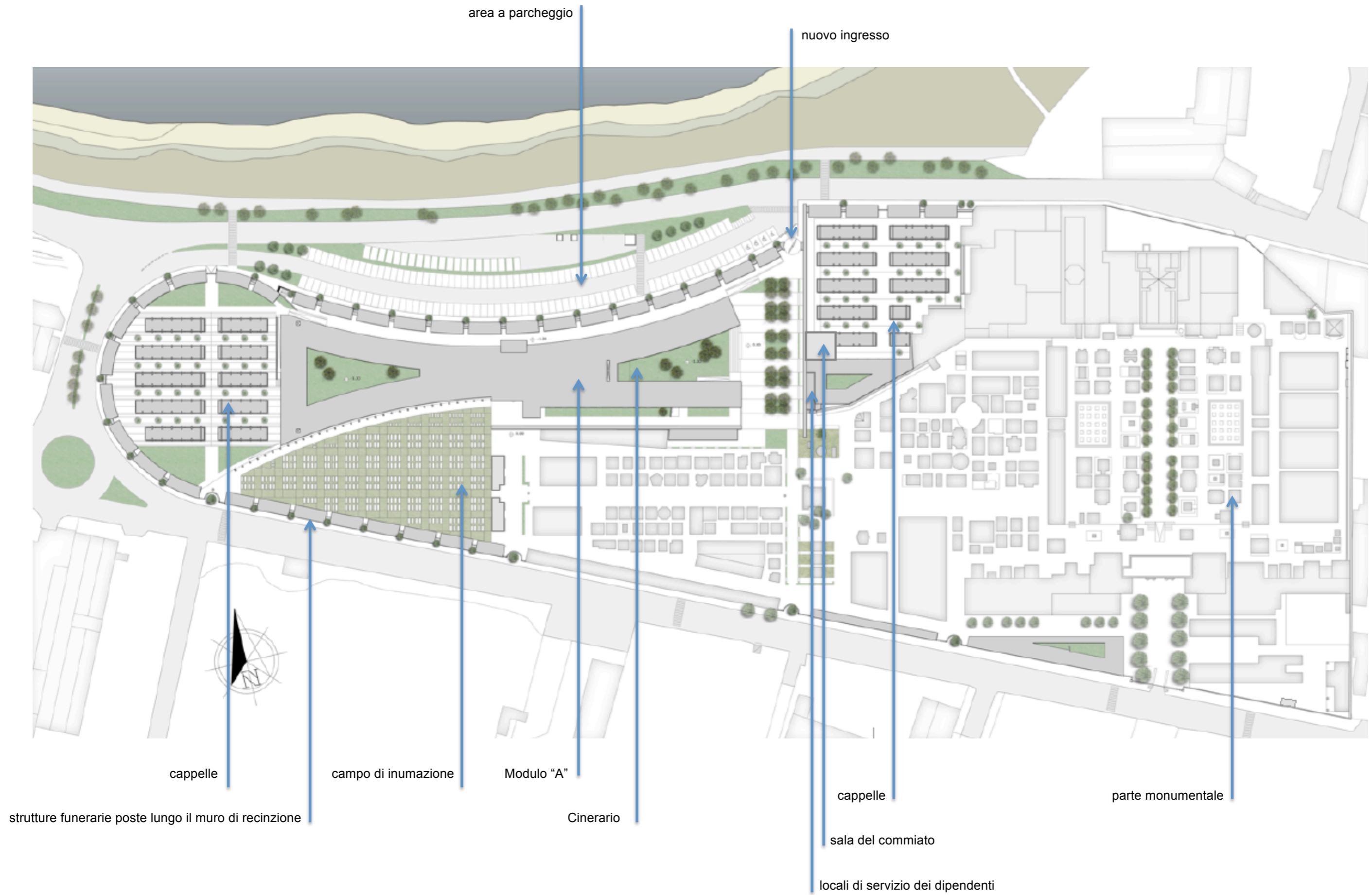
L'area a parcheggio è prevista sulla via Finanzieri a servizio dell'intero complesso cimiteriale che occuperà una superficie di circa 6.520 mq. con adeguata dotazione di stalli per diversamente abili, pavimentazione drenante in masselli autobloccanti, connesso con l'area cimiteriale attraverso il nuovo ingresso, rispondente al dettato della norma regionale di cui all'art.30 del Regolamento Reg. n. 11/03/15



immagine delle strutture funerarie del "Modulo A" e "Modulo G"



progetto strutture funerarie poste lungo il muro di recinzione



Gli ambienti di servizio e la sala autoptica descritti nel paragrafo precedente, considerata l'attuale dotazione e il loro stato di conservazione, saranno oggetto di opere di restauro e adeguamento degli impianti. Si prevede un ulteriore ambiente di servizio nei pressi del nuovo accesso dal lato di via Finanziari. Oltre ai servizi igienici già presenti nella struttura cimiteriale si prevede la realizzazione di n.2 blocchi bagni a servizio dell'utenza da inserire nei due livelli del corpo denominato "Modulo A".

Gli ossari per la conservazione collettiva in perpetuo dei resti provenienti dalle esumazioni o dalle estumulazioni, sono previsti in modo diffuso all'interno dell'area in ampliamento.

Il Cinerario per la conservazione delle ceneri, come prescritto per legge, è stato previsto in corrispondenza dell'area giardino inserita nel corpo edilizio in progetto denominato Modulo "A".

La sala del Commiato è prevista nell'area di ampliamento ed è pensata nel suo significato più proprio come spazio ove garantire la ritualità, di norma a feretro chiuso; ha una superficie di circa 86 mq. ed è composta di due sale, ingresso e servizi igienici, mentre i locali di servizio per il personale sono collocati in un corpo autonomo nei pressi della stessa sala. Le caratteristiche sono rispondenti alla norma regionale di cui all'art.15 del regolamento regionale n.8 del 11/03/2015.



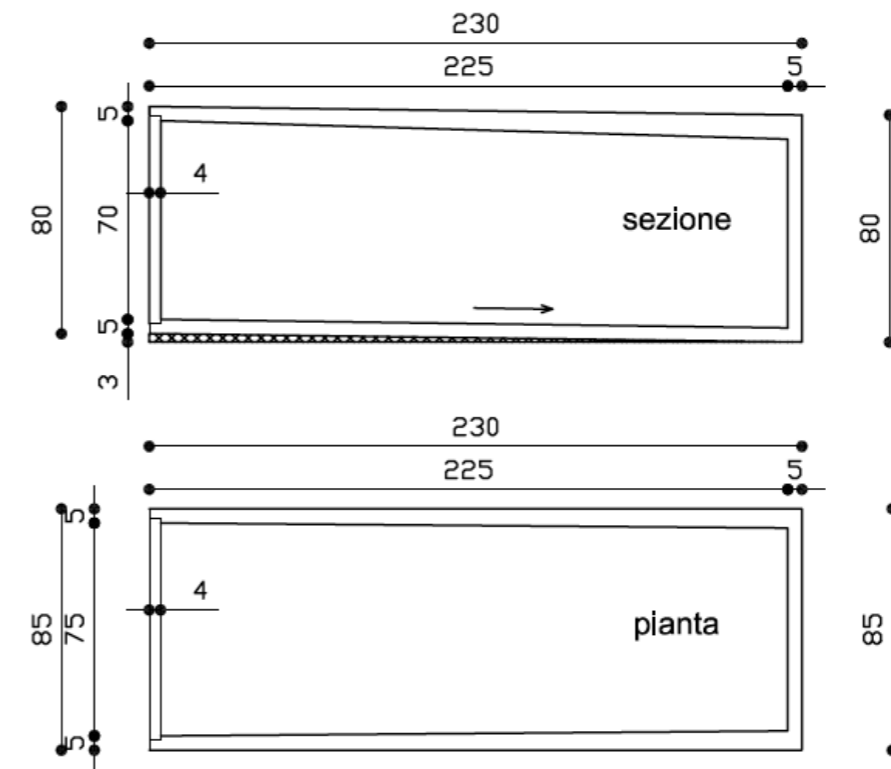
Immagine Sala del Commiato

Il Campo di Inumazione

Come previsto dalla vigente normativa art.377 TU.LL.SS. e art. 49 del Dpr 285/90 il progetto prevede il campo per le inumazioni nella sua posizione attuale con un adeguamento sia del disegno distributivo sia per le superfici in ampliamento per un'area di circa mq. 3041. Come anche previsto nell'art.57 del Dpr 285/90 "il campo delle inumazioni" sarà in materiale sciolto fino a m. 2,5 di profondità, con buona porosità e capacità filtrante. La conformità dell'attuale sito veniva già acclarata dalla relazione geologica allegata al PRG Cimiteriale e oggi confermata a seguito delle indagini eseguite per la redazione della nuova relazione geologica a firma del Dott. Geol. Pietro Arvizzigno

I loculi

Le caratteristiche tecniche costruttive dei loculi sono descritte nelle immagini seguenti e saranno realizzati con elementi prefabbricati o in opera ma con identiche caratteristiche così come previsto dalle vigenti normative sanitarie.



TIPOLOGIA	DIM. cm.	LUNGH. INT. cm.	PESO KG
Loculo frontale in c.a.v. dlm. int. 75xh70x225, sp. 5 cm., armato con rete Ø5, maglia 15x15 cm.	75xh70	225	950
Lastra di chiusura in c.a.v. dim. 77xh72, sp. 4 cm., armata con rete Ø5, maglia 15x15 cm.	77xh72	/	53

Il loculo deve essere poggiato su un magrone inclinato di 3 cm.

Immagine loculo frontale

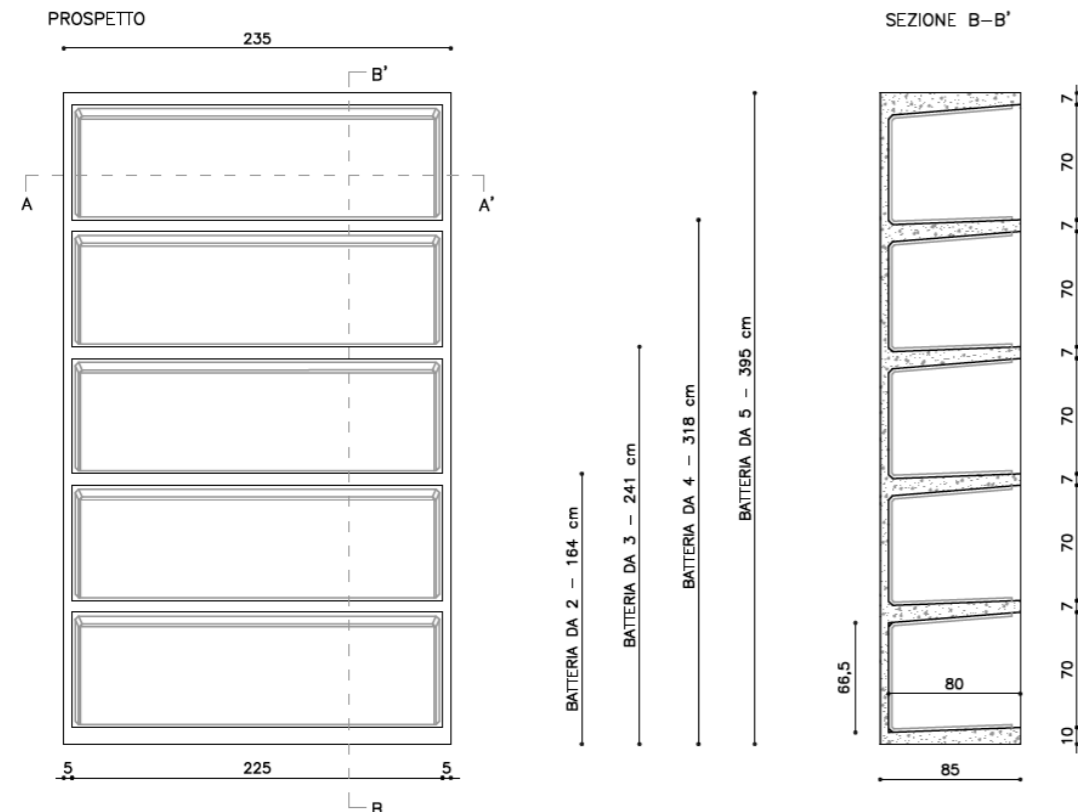
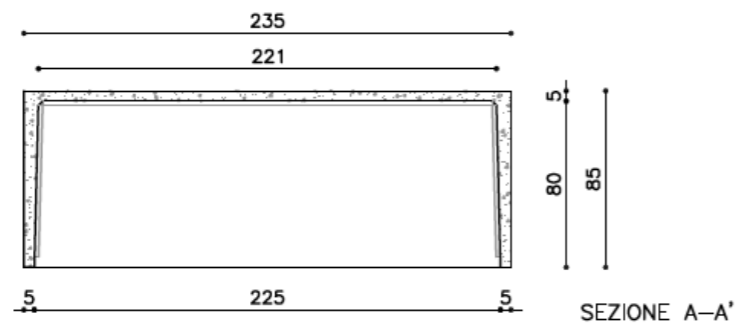


immagine loculo laterale



TIPOLOGIA	N. LOCULI	DIMENSIONI ESTERNE CM.			PESO Kg
		LUNGHEZZA	ALTEZZA MAX.	PROFONDITA'	
Batteria di loculi cimiteriali laterali in c.a.v. non autoportanti, dlm. Int. 225xh70x80, spessore minimo delle pareti 5 cm., armato con rete Ø5 maglia 15x15 cm. e rinforzi. Dotato di chiodi per il sollevamento e la movimentazione.	5	235	395	85	4000
	4	235	318	85	3400
	3	235	241	85	2700
	2	235	164	85	2000

Il muro di recinzione dell'intera struttura cimiteriale, quindi anche quella prevista per l'ampliamento ha un'altezza superiore a m. 2,50 così come previsto al punto 5) dell'art.30 del Regolamento Reg. n. 11/03/15.

5.2 GLI IMPIANTI

La rete fognaria prevede ulteriori allacci in due punti differenti alla rete cittadina, situata lungo la S.S.16, di acque nere gestita dalla società AQP. La rete raccoglierà i reflui provenienti dal gruppo dei servizi posizionati nel corpo centrale a due livelli e dal gruppo di servizi posizionato nella zona uffici e sala del commiato. I dettagli dell'impianto delle reti fognarie sono descritti nelle relazioni tecniche specialistiche allegate unitamente agli elaborati grafici.

La rete di raccolta delle acque meteoriche, prevista all'interno dell'area cimiteriale, assicurerà il riutilizzo a fini irrigui e per i servizi, mentre le acque meteoriche raccolte dalle aree occupate da strade, marciapiedi e parcheggi saranno oggetto di un diverso trattamento. La zona ove insiste il Cimitero non è servita dalla rete separata cittadina delle acque bianche, pertanto il progetto ha previsto un impianto, in area pubblica, di raccolta, trattamento e recapito finale delle acque meteoriche. L'impianto, composto da caditoie per ispezione e deflusso, canalizzazioni, impianto di depurazione a coalescenza, avrà un canale di recapito finale che immetterà direttamente a mare le acque opportunamente trattate. L'impianto dovrà essere autorizzato dalla Provincia quale ente preposto al rilascio di autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 152/06 art. 113 – D.C.D.E.A. 191/2002. I dettagli dell'impianto delle reti di raccolta, trattamento e recapito finale delle acque meteoriche sono descritti nella relazione tecnica specialistica allegata unitamente agli elaborati grafici.

Il consumo idrico non prevede utilizzo e prelievo di acque di falda. Il fabbisogno di acqua potabile è garantito dalla rete della società AQP mentre gli utilizzi di acqua non potabile sarà garantita attraverso il recupero delle acque meteoriche. I consumi aderiscono a principi di sostenibilità in quanto il progetto prevede il riutilizzo delle acque meteoriche nelle seguenti modalità:

- rete idrica separata di acqua non potabile per alimentare gli sciacquoni dei servizi igienici;
- rete idrica separata di acqua non potabile per le pulizie e lavori di manutenzione;
- rete idrica separata per alimentare le fontane che utilizzeranno gli utenti. Le fontane previste all'interno dell'area cimiteriale saranno dotate di due rubinetti uno in basso con la dicitura "acqua non potabile" ed una in alto con la dicitura "acqua potabile".
- rete idrica per l'irrigazione del verde.

Tali utilizzi saranno resi possibili dalla realizzazione di una rete di condotte e vasche di accumulo di raccolta delle acque meteoriche provenienti sia dalle coperture dei corpi di fabbrica sia dai viali interni all'area cimiteriale. L'impianto di raccolta e riutilizzo delle acque è suddiviso in zone in modo da poter contenere i costi per la realizzazione e la gestione degli impianti idrici. Le vasche di accumulo delle acque meteoriche saranno collegate tra loro in modo da poter far defluire la produzione in eccesso delle stesse acque in un'unica canalizzazione per il recapito finale.

Le acque meteoriche raccolte e riutilizzate non avranno bisogno di alcun trattamento di depurazione in quanto raccolte all'interno delle aree del complesso cimiteriale dove non sono presenti e non interagiscono sostanze inquinanti. Nelle stesse vasche, comunque, attraverso un processo statico, si realizzerà la separazione delle parti sabbiose dalle acque successivamente utilizzate. Le vasche saranno dotate di pozzetti di ispezione per la pulizia e manutenzione.

L'illuminazione prevista nel progetto aderisce alle norme di cui al Regolamento Regionale n.13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico". I dettagli dell'impianto di illuminazione sia per l'interno dell'area cimiteriale che per la porzione della pubblica viabilità sono descritti dalla relazione tecnica specialistica allegata unitamente agli elaborati grafici.

La mobilità sostenibile

Al fine di migliorare in modo sostenibile la connessione con il centro abitato il progetto di adeguamento prevede all'interno dell'area cimiteriale una rete di percorsi esclusivamente pedonali e ciclabili distinguendoli dai percorsi che saranno utilizzati dai soli mezzi di servizio.

Per il collegamento con mezzi pubblici alla città è previsto un punto di sosta adeguato e sicuro sulla viabilità lato mare nei pressi del nuovo ingresso e le aree destinate a parcheggio pubblico. La rete dei percorsi è graficizzata nella tavola allegata al progetto (Cfr. Tav. GD 1.20)

Impermeabilizzazione dei suoli

I suoli vengono trattati aderendo alle prescrizioni normative come riportate nella D.D. del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia. Le aree interne al complesso cimiteriale saranno in buona parte permeabili utilizzando pavimentazioni drenanti, come le aree destinate a ospitare spazi verdi con prato, essenze arboree, arbustive ed erbacee, in parte semipermeabili e impermeabili, queste ultime individuano le rampe e più in generale i percorsi senza barriere architettoniche. Per le strade esterne è previsto un manto bituminoso drenante e fonoassorbente, mentre per l'intera area a parcheggio una pavimentazione drenante in masselli autobloccanti. Le diverse tipologie di copertura delle superfici orizzontali sono graficizzate nella tavola allegata al progetto (Cfr. Tav. GD 1.25).

La raccolta e gestione dei rifiuti

Il progetto prevede la raccolta differenziata dei rifiuti attraverso appositi contenitori omogeneamente distribuiti all'interno e all'esterno dell'area cimiteriale. La raccolta e gestione dei rifiuti prevede:

- raccolta differenziata e successivo conferimento per materiali quali carta, plastica, metalli, vetri e indifferenziata;
- raccolta e trattamento della frazione organica attraverso n. 5 compostiere della capacità di 1,20 mc per la produzione di compost da riutilizzare nella manutenzione del verde;
- raccolta e conferimento dei rifiuti prodotti da attività di esumazione ed estumulazione identificati ai sensi del D.P.R. n.254 del 15.07.2003 quali rifiuti sanitari che prevedono particolari modalità di smaltimento.

Per la raccolta e gestione di tali rifiuti sono previste tutte le modalità di cui all'art. 12 del DPR 254. Nel progetto è allegata una tavola che descrive modalità e localizzazione delle attrezzature e contenitori utili alla gestione dei rifiuti. (Cfr. Tav. GD 1.20).

6. IL CALCOLO DELLE SUPERFICI CIMITERIALI SECONDO IL D.P.R. 285/90

L'art. 58 del D.P.R. 285/90 prescrive che il fabbisogno di superfici cimiteriali sia stimato "sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio", in modo da quantificare le superfici necessarie ad accogliere le nuove sepolture. Si precisa che "se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio l'area viene calcolata proporzionalmente".

Il D.P.R. 285/90 prescrive (art. 68 3° comma) che le esumazioni ordinarie "si eseguono dopo un decennio dalla inumazione" (art. 82 1° comma) salvo quando si accerti che col turno di rotazione decennale la mineralizzazione dei cadaveri è incompleta", nel qual caso esso deve essere prolungato per il periodo determinato dal Ministro della Sanità".

La circolare esplicativa del Ministero della Sanità del luglio 93 dice che "il calcolo dell'area occorrente non si farà più sulla mortalità media dell'ultimo decennio, bensì sulle inumazioni mediamente eseguite nell'ultimo decennio, aumentate del 50%", applicando dei parametri di superficie per ogni inumazione.

L'art. 59 del D.P.R. 285/90 specifica che nell'area calcolata come sopra non deve essere compreso lo spazio riservato:

1. alla costruzione di manufatti destinati alla tumulazione oppure alla conservazione di ossa o ceneri, di ossari comuni o di sepolture private;
2. a strade, viali, piazzali e zone di parcheggio;
3. alla costruzione di tutti gli edifici, compresa la cappella, adibiti ai servizi cimiteriali o a disposizione del pubblico e degli addetti al cimitero;
4. a qualsiasi altra finalità diversa dall'inumazione.

Per quanto riguarda il calcolo del fabbisogno di sepolture si è fatto riferimento allo studio di fattibilità prodotto dall'Ufficio Tecnico approvato con delibera di Giunta Comunale n.94 del 25/05/2009 e pertanto il calcolo per le nuove tumulazioni e della superficie del campo di inumazione è calibrato rispetto alla tabella dei dati provvisori riportata nello Studio di fattibilità:

- Popolazione residente	ab. 58.500
- Decessi annui	n. 460
- Indice di mortalità	0,8 % (ritenuto costante)
- Superficie cimiteriale	mq. 61.000
- Superficie a parcheggio	mq. 5.000
- Area Cimiteriale per abitante	mq/ab. 1,00

6.1 QUADRO RIASSUNTIVO DEL FABBISOGNO E NUMERI DI PROGETTO

Dallo Studio di fattibilità il fabbisogno previsionale di riferimento prodotto nel 2009 e calibrato per un periodo di 25 anni è il seguente:

- Numero decessi annui	n. 460
- Numero di tumulazioni nei 25 anni	n. 6.000
- Superficie minima per tumulazione	(n.6.000 x mq. 2,5) = mq. 15.000

I numeri di progetto definiti sulla base della procedura di finanzia di Progetto per l'ampliamento e gestione del cimitero calibrati per un periodo di anni 30 sono:

	STRUTTURE FUNERARIE			FOSSE IN CAMPO	CAPPELLE GENTILIZIE			
	Loculi frontali	Loculi laterali	ossari		Numero cappelle	Loculi frontali	Loculi laterali	ossari
TOTALI	8666	891	7623	380	100	256	544	800

Superficie di progetto per il Campo di Inumazione è di mq. 3041

INFRASTRUTTURE

PARCHEGGI	Superficie	mq. 6.520
NUOVE STRADE	Superficie	mq. 6.800
RECUPERO STRADE ESISTENTI	Superficie	mq. 2.600

NUOVE AREE A VERDE INTERNE ALL'AREA CIMITERIALE	Zona	Superficie mq.
	Modulo B	633,00
	Modulo A	1.211,00
	Modulo E	357,00
	Modulo M	67,00
	Modulo L	83,00
	Aree esterne	2.500,00
TOTALE NUOVE AREE A VERDE		mq. 4.851,00

SERVIZI

SERVIZI	elemento	n.	lunghezza	larghezza	altezza	superficie	volume
MODULO N	uffici	1	14,97	4,81	4,89	72,01	352,11
		1	2,2	2,2	4,89	4,84	23,67
MODULO O	sala del commiato	1	10,19	8,52	4,89	86,82	424,54
	box fiorai	2	2,4	2,4	2,8	11,52	32,26
	chiosco bar	1	4,2	4,2	2,8	17,64	49,39

Per la raccolta e gestione di tali rifiuti il progetto rispetta i dettami di cui all'art. 12 del DPR 254. Nel progetto è allegata una tavola che descrive modalità e localizzazione delle attrezzature e contenitori utili alla gestione dei rifiuti. (Cfr. Tav. GD 1.20).

7. AREA DI RISPETTO CIMITERIALE

Intorno ai cimiteri deve essere osservata una zona di rispetto (art. 338 T.U. Leggi Sanitarie R.D. 24.luglio 1934, n. 1265 s.m.i.), che la L.R. 56/77 s.m.i. all'art. 27 comma 5. dice debbano essere "non inferiori a metri 150", nella quale è vietato costruire nuovi edifici.

Secondo quanto previsto dall'art. 28 della L. 166/2002, di modifica del citato art. 338 del R.D., è possibile derogare a tale norma generale, individuando face di rispetto di dimensioni ridotte.

La variante in ampliamento del piano regolatore cimiteriale non incide sulla perimetrazione della "buffer zone", ovvero sulla "fascia di rispetto o tutela", in quanto viene modificata in ampliamento solo quella parte corrispondente al fronte nord dell'attuale impianto cimiteriale che è prospiciente area della linea di costa, facente parte del demanio comunale e del demanio dello Stato, che per sua natura è tutelata e gravata da vincolo di inedificabilità.

8. ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE L. 13/89

Il D.P.R. 24 Luglio 1996, n. 503 - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici all'art. 20 "Elaborati tecnici" stabilisce che gli elaborati di progetto evidenzino le soluzioni progettuali atte a garantire il rispetto delle prescrizioni di cui al citato regolamento; richiede inoltre la redazione di una specifica relazione contenente la descrizione delle scelte progettuali e delle opere previste per l'eliminazione delle barriere architettoniche, degli accorgimenti tecnico-strutturali ed impiantistici e dei materiali previsti a tale scopo. L'art. 21 "Verifiche" prescrive che, in attuazione dell'art. 24, quinto comma, della legge 5.2.1992, n. 104, ai progetti degli edifici, spazi e servizi pubblici sia allegata una dichiarazione del progettista attestante la conformità degli elaborati alle disposizioni contenute nel regolamento stesso giustificando eventuali deroghe o soluzioni alternative. Gli elaborati grafici del progetto evidenziano le soluzioni progettuali atte a garantire l'accessibilità alla nuova configurazione della struttura. Nelle pagine seguenti si riportano la relazione e la dichiarazione di conformità.

RELAZIONE DESCRITTIVA DELLE SOLUZIONI PROGETTUALI E DELLE OPERE PREVISTE PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Normativa di riferimento

Nella progettazione del nuovo impianto sportivo, al fine di ottemperare all'eliminazione delle barriere architettoniche, si è tenuto conto della seguente legislazione:

- Legge 9 Gennaio 1989, n.13 - Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati - e successivi aggiornamenti;
- D.M. 14.06.1989 n. 236 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche;

- Circolare Min. Il. pp. 22 Giugno 1989, n. 1669/U.L.: circolare esplicativa della legge n. 13;
- Legge 5 Febbraio 1992, n.104 - Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- D.P.R. 24 Luglio 1996, n. 503 - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

L'intervento previsto rientra tra quelli indicati all'art. 13 - norme generali per gli edifici del D.P.R. 503; lo stesso articolo rimanda alle disposizioni di cui all'art. 3 del D.M. 236 al fine di garantire l'accessibilità agli spazi interni al pubblico ed al personale. Prevede inoltre che gli spazi esterni di pertinenza siano accessibili con almeno un percorso di accesso agli edifici fruibile dai disabili. Gli articoli successivi, dal n. 14 al n. 18, rimandano agli articoli ed ai punti specifici del D.M. 236 di seguito specificati:

art. 3 (punti 3.2 – 3.3 – 3.4)

artt. 4 e 8 (punti 4.1 – 4.1.1 – 4.1.2 – 4.1.3 – 4.1.5 – 4.1.6 – 4.1.9 – 4.1.10 – 4.1.11 – 4.1.12 e 8.1)

artt. 4 (punti 4.2. - 4.2.1 – 4.2.2 – 4.2.3 – 4.3 – 4.6)

art. 8 (punto 8.0)

Le Scelte progettuali

Le opere in progetto tengono conto di quanto previsto dal D.M. n. 236 nei punti sopra citati, sia per quanto riguarda le strutture funerarie e servizi all'utenza sia per quanto riguarda le sistemazioni esterne.

Verifica dei requisiti richiesti

Sono di seguito elencati gli articoli ed i punti interessati e per ciascuno di loro è verificata la conformità rispetto alle opere previste in progetto. I punti relativi ad opere, materiali o elementi non inerenti all'intervento sono stati trascurati.

Art. 3. - Criteri generali di progettazione
punto 3.2.

L'accessibilità deve essere garantita per gli spazi esterni e per le parti comuni; s'intende garantita per gli spazi esterni quando esiste un percorso fruibile da tutti. E' richiesta l'installazione di ascensori quando sono presenti più di tre livelli compresi gli interrati.

Il progetto ha previsto il raggiungimento in auto dello spazio antistante il nuovo ingresso sulla via dei Finzieri dove sarà collocato l'ampio parcheggio. Dalla viabilità pubblica si accede direttamente agli spazi aperti all'interno dell'area cimiteriale ove alla stessa quota sono raggiungibili la maggior parte delle strutture funerarie e servizi all'utenza e al personale di servizio (spogliatoi, servizi igienici, uffici, sala autoptica, sala mortuaria e di osservazione, sala del commiato. Le lievi variazioni di livello sono sempre raccordate con rampe aventi pendenza inferiore al 8%. L'unica struttura funeraria prevista con due livelli è quella denominata "Modula A" e per la stessa il progetto prevede la presenza di rampe con pendenza inferiore al 8% e ascensore per raggiungere il piano superiore.

punto 3.3.

Alla lettera b) è richiesta l'accessibilità per gli ambienti destinati ad attività sociali come quelle scolastiche, sanitarie, assistenziali, culturali e sportive.

Tutti le aree dove sono presenti le strutture funerarie, gli ambienti di servizio e dedicati al culto sono accessibili in tutte le parti fruibili da parte di persone diversamente abili sia per quanto riguarda gli spazi di manovra sia per ciò che concerne la dotazione di accessori e di ausili specifici (es.: maniglioni e sanitari).

punto 3.4.

La lettera b) stabilisce che per le sedi di riunioni il requisito della visitabilità sia soddisfatto quando almeno una zona riservata al pubblico ed un servizio igienico siano accessibili e quando gli spazi di relazione e dei servizi previsti siano fruibili.

La lettera e) dello stesso punto ripropone la necessità, per le unità immobiliari aperte al pubblico, di disporre di spazi di relazione e di un servizio igienico accessibili.

Tutti gli spazi sia esterni che interni in progetto sono accessibili così come sono dotati di servizi igienici fruibili dai disabili.

Art. 4. - Criteri generali di progettazione

punti 4.1. e 8.1.

Il punto 4.1. riguarda i criteri di progettazione per l'accessibilità;

Il progetto in esame è interessato dalle prescrizioni relative alle porte punto 4.1.1, ai pavimenti punto 4.1.2, agli infissi esterni punto 4.1.3, ai terminali degli impianti punto 4.1.5, ai servizi igienici punto 4.1.6, ai percorsi orizzontali punto 4.1.9, alle scale punto 4.1.10, alle rampe punto 4.1.11. Le specifiche tecniche per la realizzazione di questi elementi o per gli spazi necessari al loro utilizzo sono compresi nel punto 8.1.

Nella progettazione si è tenuto conto di quanto prescritto. Maggiori dettagli sono comunque rappresentati sugli elaborati grafici del progetto definitivo.

punti 4.2. e 8.2

Il punto 4.2 si riferisce agli spazi esterni e più precisamente ai percorsi, alle pavimentazioni ed ai parcheggi.

4.2.1 - Percorsi

La norma prevede che i percorsi esterni, preferibilmente piani, consentano la mobilità dei disabili, assicurando l'utilizzazione delle attrezzature e dei parcheggi. I percorsi devono risultare semplici, regolari e privi di ostacoli, con una larghezza utile al passaggio, idonea anche all'inversione di marcia. Le variazioni di livello devono essere raccordate con lievi pendenze o superate con rampe.

Come già evidenziato in precedenza i percorsi esterni rispettano le prescrizioni di cui al punto 8.2.1. - Percorsi (specifiche). L'accesso al complesso cimiteriale è garantito a tutti in quanto la quota d'ingresso è collegata alla quota stradale antistante con lievi rampe.

4.2.2. - Pavimentazione

La norma richiede una pavimentazione pedonale antisdrucciolevole con coefficienti di attrito stabiliti al punto 8.2.2.

Nel progetto sono previste pavimentazioni in pietra e in massetti in graniglia con leganti cementizi per le aree interne e betonelle auto-bloccanti per le aree a parcheggio. Tutte le pavimentazioni previste rispettano la normativa.

4.2.3. - Parcheggi

La struttura è dotata di parcheggi esterni. I parcheggi sono individuati nelle immediate vicinanze dell'accesso sulla via Finzieri.

punto 4.3. - segnaletica

La norma riguarda la predisposizione della segnaletica informativa sull'orientamento e la fruizione degli spazi e sull'esistenza degli accorgimenti previsti per l'accessibilità.

La progettazione prevede i segnali indispensabili e la loro dislocazione.

punto 4.6. - raccordi con la normativa antincendio

Il punto 4.6 stabilisce che nella predisposizione degli accorgimenti richiesti dalla normativa antincendio siano considerate le esigenze di movimento e di sicurezza dei disabili prevedendo la suddivisione di compartimenti antincendio piuttosto che sistemi di vie d'uscita.

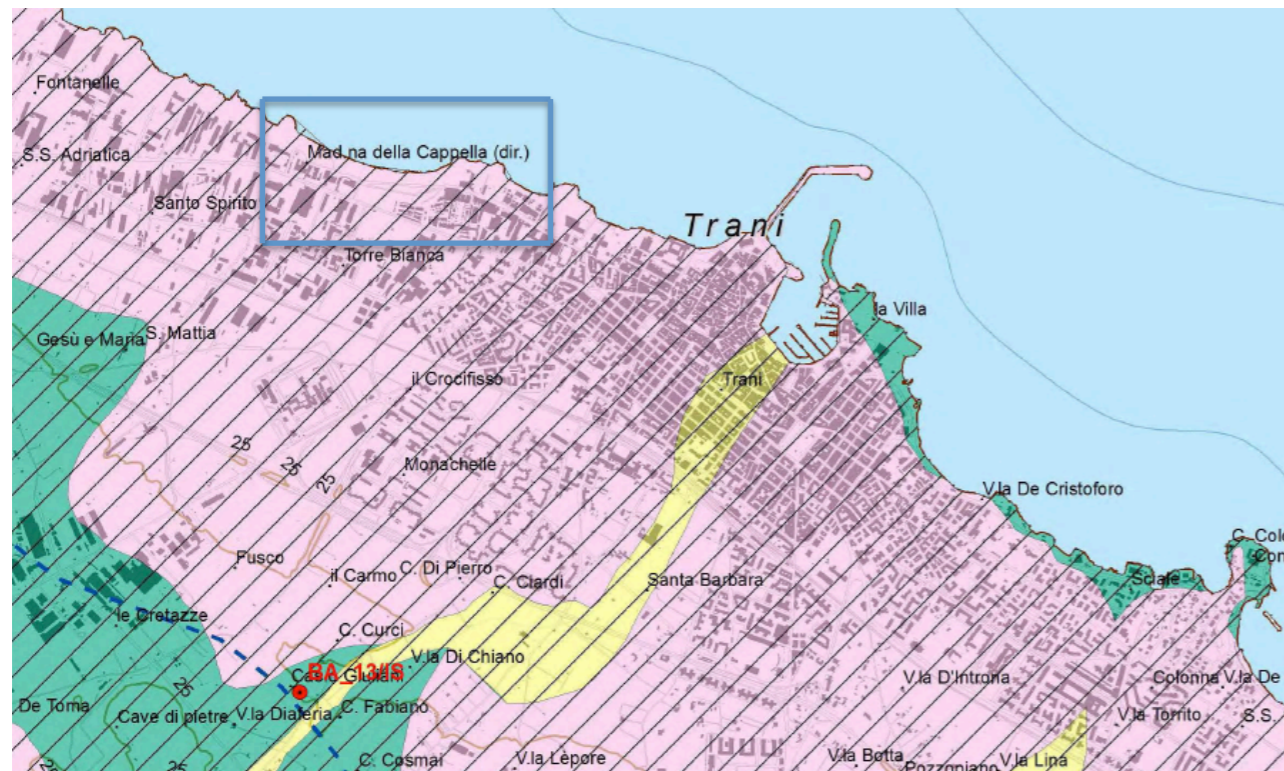
Art. 8.0.

Il punto 8.0. definisce le modalità di misura dei componenti edilizi e le caratteristiche degli spazi di manovra con la sedia a ruote.

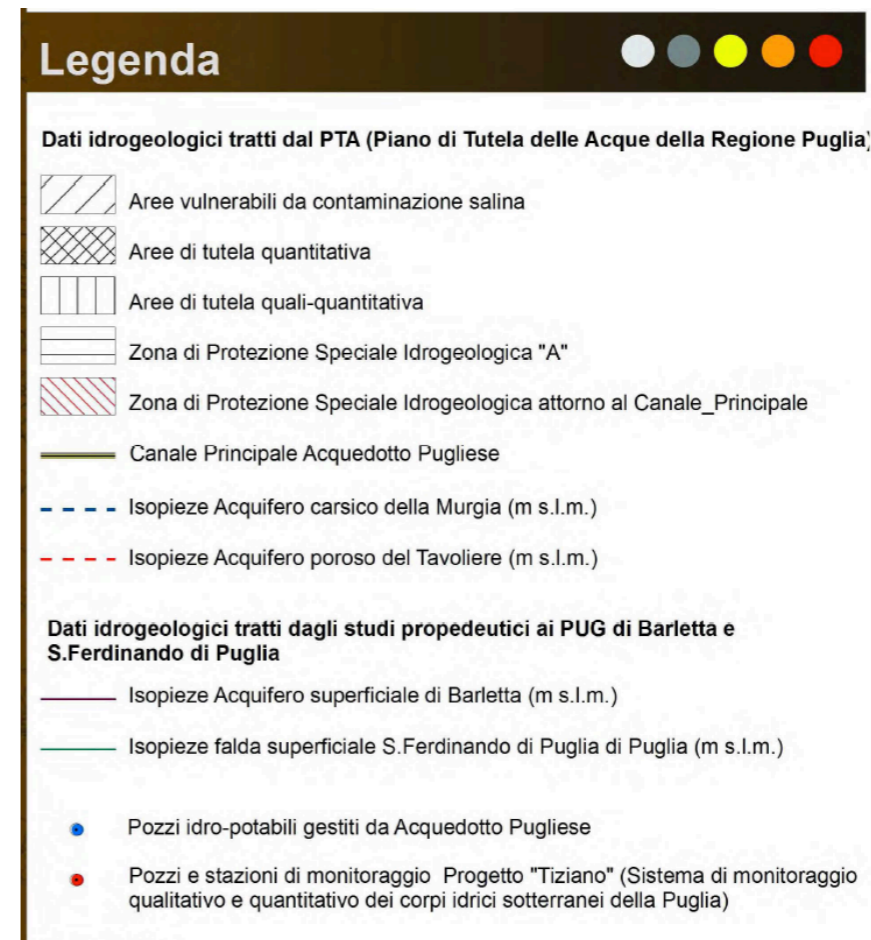
Per quanto concerne le modalità di misura se ne è preso atto nella definizione progettuale degli elementi interessati mentre gli spazi di manovra sono stati rispettati. Sulle tavole grafiche di progetto sono evidenziati i percorsi accessibili e tutti gli accorgimenti richiesti dalla normativa vigente.

9. VERIFICA RISPETTO DELLE DISTANZE DA ELETTRODOTTI, POZZI, FASCE DI RISPETTO

Al fine di verificare se vi siano interferenze con la presenza di infrastrutture che potrebbero contrastare con le opere progettate si è operata una verifica attraverso la cartografia del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:



stralcio del PTCP tratto dal PTA (Piano di Tutela delle Acque Regione Puglia)



legenda dello stralcio del PTCP

Le opere edilizie in ampliamento, oggetto di parere preventivo di cui alla presente richiesta, rispettano le distanze:

- dagli elettrodotti (linee elettriche, sottostazioni, cabine di trasformazione) previste dalla seguente normativa statale DM 16/01/1991; DPCM 8/07/2003;
- dalle ulteriori fasce di rispetto quali Pozzi di approvvigionamento idrico pubblico e ferrovie.

Data: marzo 2021

arch. Sergio d'Addato